

Vertenza Omfesa, le banche dicono "sì"

▲ L'INCONTRO

Vertice alla presenza di azienda e parlamentari Dagli istituti di credito segnali di apertura

di Maria Claudia MINERVA

Un incontro in Prefettura per discutere della delicata vertenza Omfesa, l'azienda di Trepuzzi che assicura lavoro a oltre 150 persone, ma che, a causa della crisi, subisce problemi di liquidità, tanto da metterla in pericolo di vita. Infatti, la ditta, che si occupa di ristrutturazione di mezzi ferroviari, nonostante vanti commesse per circa 30 milioni di euro, rischia di chiudere perché al momento non c'è la liquidità necessaria per sostenere le spese e le banche continuano a tenere chiusi i rubinetti del credito.

Per trovare una soluzione, ieri in mattinata si è svolto un vertice, presieduto dal Prefetto Giuliana Perrotta, al quale hanno preso parte il titolare e dirigente del-

l'azienda, Ennio De Leo; i rappresentanti della delegazione parlamentare salentina, Alfredo Mantovano, Teresa Bellanova ed Ugo Lisi, ed alcune banche convocate.

«Dopo un'ampia ed approfondita analisi sull'attuale stato dell'azienda - hanno fatto sapere dalla Prefettura subito dopo l'incontro - è emersa la disponibilità da parte degli istituti di credito ad analizzare compiutamente i possibili supporti economici finanziari in un apposito tavolo tecnico con sede bancaria, che dovrebbe consentire sia l'ordinario pagamento delle dovute retribuzioni ai lavoratori, sia la concreta possibilità di onorare le commesse già ricevute da parte di Trenitalia».

Il primo a esprimere "prudente soddisfazione" sul risultato del vertice è stato l'ex sottosegretario agli Interni, Alfredo Mantovano: «L'azienda come è noto - spiega -, ha vinto commesse per circa 30 milioni di euro e ha un momentaneo e limitato problema di liquidità. L'incontro di oggi (ieri per chi legge, ndr) - prosegue -, che ha visto coinvolti, oltre alla proprietà, a un gruppo

di parlamentari, alla vice presidente della provincia, anche i rappresentanti dei principali istituti di credito operanti sul territorio, ha fatto registrare la positiva disponibilità da parte di costoro a prendere in esame le esigenze di credito della Omfesa e a dare a esse seguito concreto, a seguito di un tavolo tecnico interbancario, che sarà avviato subito, nel quale ciascuno darà pro quota una risposta: in tal modo si perverrebbe alla somma complessiva necessaria».

Mantovano ha, quindi, aggiunto: «Se, come mi auguro, l'esperimento andrà in porto, costituirà un esempio virtuoso di collaborazione fra istituzioni, imprese e mondo del credito, senza forzature per nessuno: il che è particolarmente significativo in un momento finanziario così critico. Superare oggi le difficoltà dell'Omfesa col contributo dei vari soggetti coinvolti ha il senso che, perfino in questo momento, si possono mantenere 170 posti di lavoro, e magari crearne altri 50: il che non è poco, soprattutto al Sud».

Gratitudine al prefetto di Lecce è stata anche espressa dalla vicepresidente della Provincia Simona Manca: «E' di pochi giorni fa - sottolinea prosegue la Manca - il mio nuovo e accorato appello alle banche per andare incontro alle esigenze di liquidità di un'azienda con 170 lavoratori e commesse per circa 30 milioni di euro. Oggi ho registrato con soddisfazione la positiva disponibilità da parte degli istituti a prendere

in esame, dopo aver esaminato la situazione economica e finanziaria dell'azienda, le esigenze di credito della Omfesa, anche grazie all'insediamento di un tavolo tecnico interbancario. Credo sia un esempio importante e significativo di collaborazione fra istituzioni e forze del territorio che, ci auguriamo, possa dare al più presto i suoi frutti».

L'onorevole Ugo Lisi rimarca l'"autentico paradosso" «a cui siamo costretti ad assistere in ordine alla vicenda Omfesa, dal momento che, a fronte di commesse già sottoscritte o in fase di chiusura da parte dell'azienda, con una domanda esterna che evidentemente riconosce la professionalità del management e dei lavoratori, ci si trova di fronte ad una carenza di liquidità che non consente l'acquisto delle materie prime per far fronte proprio a quegli incarichi. L'incontro avvenuto in Prefettura - ribadisce il parlamentare -, grazie alla preziosa intermediazione del Prefetto, è stato finalizzato proprio alla costituzione di un pool di banche radicate sul territorio che siano disposte ad investire sulla nostra azienda».

SIT-IN

Nella foto, a destra, una delle tante proteste messe in atto dai lavoratori di Omfesa davanti al palazzo della Prefettura

